



Interviene il Miur

A inviare gli ispettori all'Itis di Susa è stato il Miur ma senza intenti punitivi «solo per capire l'accaduto»

LA DECISIONE DEL MINISTERO

Virano "bocciato" Nella scuola di Susa arriva un ispettore

Gli studenti No Tav mettono il lucchetto al cancello dell'Itis Poi assemblea

MAURIZIO TROPEANO

«L'ispezione non ha finalità punitive o investigative ma dovrà semplicemente raccogliere il maggior numero di informazioni per permettere di ricostruire i motivi che hanno portato il dirigente dell'Itis di Susa ad annullare l'incontro sulla Tav con Mario Virano». Il direttore dell'Ufficio Scolastico regionale fissa i confini della missione dell'ispettore ministeriale. Francesco de Santis prima di entrare nel merito della vicenda vuole avere tutte le carte in mano: «La mia priorità è di riportare il tutto nell'ambito educativo e non dello scontro politico».

Intanto, però, i giovani del movimento No Tav, non mollano. Ieri mattina, malgrado l'annullamento del dibattito con Virano hanno chiuso con un lucchetto e una catena il cancello della scuola e poi hanno organizzato all'esterno dell'istituto un'assemblea. Al preside che ha ribadito la volontà di organizzare un dibattito coi pro e i contro all'opera i giovani del komitato hanno risposto così: «Non accettiamo nessuno tipo di confronto con una persona come Virano». Un problema in più in vista del collegio dei docenti convocato per il 18 di maggio dove si dovrebbe capire se ci sono gli spazi per ricomporre le divisioni.

Il preside sta preparando una relazione per il direttore

del direttore del Miur che però vuole anche «ascoltare gli organi collegiali, leggere verbali ed eventuali documenti dei professori». Già, perché nell'istituto sulla questione Tav si è consumata una frattura tra il dirigente e quasi la metà del corpo docente. La decisione di Paciariello di annullare l'incontro con Virano, infatti, è arrivata dopo che 43 insegnanti hanno scritto una lettera per criticare il metodo con cui sono stati individuati i relatori.

Il problema è che la presa di posizione dei docenti ha provocato la reazione di Virano che contesta il fatto che anche nelle scuole valdusine sia «dominante il pensiero unico No Tav». E il parlamentare del Pd, Stefano Esposito, è arrivato a chiedere l'intervento del ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo.

In attesa di conoscere gli esiti dell'ispezione - «i tempi della verifica saranno brevi» - il direttore del Miur ribadisce come «il confronto è nel Dna delle istituzioni scolastiche» ma deve essere chiaro che quel confronto «può essere fatto solo se conserva la funzione educativa e non di scontro politico».

Tommaso De Luca, il presidente dell'Asapi, l'associazione dei presidi, riconosce che «il mio collega ha avuto un coraggio notevole e che adesso la scuola dovrebbe trovare anche la forza di gestire le polemiche anche perché garantire in quel contesto equità e in maniera equanime tempi e spazi è molto difficile». Detto questo, però, De Luca si dice «molto preoccupato che le tensioni economiche e il disagio sociale possano portare a reazioni sopra le righe e il compito di un educatore è quello di far di tutto per prevenire gli incendi».